

Illustrissimo Signor
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI
Mario DRAGHI
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 – **ROMA**
presidente@pec.governo.it
usg@mailbox.governo.it
segreteriausg@governo.it

Illustrissimo Signor
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Daniele FRANCO
Via Venti Settembre, 97
00187 – **ROMA**
mef@pec.mef.gov.it

Illustrissimo Signor
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Andrea ORLANDO
Ministro
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

prot. n. FA/P/01/17.02.2021

Oggetto: Richiesta interventi economici a favore degli architetti ed ingegneri liberi professionisti iscritti.

Gentilissimi,

L'emergenza sanitaria ha costretto la maggior parte di noi architetti ed ingegneri liberi professionisti a restare a casa in virtù delle Ordinanze del DPCM e di quelle emanate dai Presidenti di diverse Regioni e dagli Enti Locali, facendo crollare i proventi economici per il sostegno dell'attività professionale e dei nostri nuclei familiari.

Per far ripartire il nostro settore, pertanto, abbiamo bisogno di risorse finanziarie, possibilmente provenienti dalla nostra attività o da risorse che possono derivare dallo slittamento dei pagamenti verso la pubblica amministrazione o per prestazioni previdenziali al fine di non far indebitare ulteriormente la categoria che non può più sostenere altri costi per la produzione del reddito. La necessità di evitare la chiusura delle attività è prerogativa non solo della nostra Associazione ma anche della Stato perché per ogni nuovo default viene a mancare il supporto economico del singolo cittadino alla crescita della Nazione e del contribuente alla sostenibilità della previdenza obbligatoria di settore.

Poca attenzione è stata rivolta dai precedenti Governi e dal Parlamento alle problematiche economiche che stanno vivendo i liberi professionisti ed in particolar modo quelli dell'area

tecnica. Siamo stati gli ultimi a percepire il bonus di maggio e siamo stati esclusi sia dal contributo a fondo perduto e sia dai quattro Decreti Ristori emanati dal Governo, nonostante le nostre attività siano legate anche a quelle che hanno subito la chiusura dai DPCM e dai provvedimenti emanati dalla fine ottobre ad oggi.

In questi giorni abbiamo appreso che è intenzione anche dell'attuale Governo emanare il "Decreto Ristori 5" nel quale, sembra, vi siano provvedimenti a favore della categoria che Federarchitetti rappresenta.

Abbiamo appreso che il provvedimento governativo dovrebbe prevedere l'erogazione di un bonus da 1000 euro per i possessori di partita IVA e lavoratori autonomi, intermittenti, stagionali oltre a contributi a fondo perduto per chi non ha codice Ateco.

Il bonus da 1000 euro si prevede che sia erogato a tutti i possessori di partita IVA, aperta da almeno tre anni, con un reddito inferiore ai 50 mila euro ed in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e che abbiano subito un calo di fatturato di almeno il 33 % nel 2020.

Qualora il provvedimento fosse emanato secondo questi indirizzi, risulterebbero **ingiustificatamente fuori dagli indennizzi i giovani iscritti** (in possesso della partita IVA da meno di 3 anni) **e coloro che sono morosi nei confronti della propria cassa di previdenza** (nel caso degli architetti ed ingegneri liberi professionisti si tratta di Inarcassa). Riteniamo che le limitazioni che si vogliono inserire vadano a colpire i soggetti più deboli e che maggiormente hanno bisogno di un aiuto dallo Stato per poter superare questo momento di crisi economico – sanitaria.

Pertanto, chiediamo di eliminare le griglie che colpiscono i più bisognosi e di adottare misure che mirino da una parte all'integrazione al reddito, attraverso erogazioni di contributi a fondo perduto, e dall'altra a politiche di sostegno alla crescita del settore attraverso l'allocazione di risorse economiche ad hoc per investimenti nell'ammodernamento, ricerca, aggregazione e formazione settoriale altamente specializzata.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere posta nell'accelerazione dei pagamenti delle fatture dei tecnici liberi professionisti da parte delle pubbliche amministrazioni, anche in deroga alla regolarità contributiva, e nell'eliminazione della burocrazia che rallenta l'attuazione degli interventi che siamo demandati a svolgere con ripercussioni economiche negative all'intero indotto.

Siamo disponibili a partecipare e rappresentare i bisogni della categoria ai tavoli istituzionali che riterrete più opportuni e, in attesa di riscontro ringraziamo per l'attenzione e confidiamo nell'accoglimento delle nostre richieste.

Con viva cordialità.

Il Presidente
Nazzeno Iarrusso



